

# **Diario di viaggio nel sud del continente africano**

## **Natale e capodanno 2006/2007**

**20/12/06** - E' arrivato il grande giorno! Riccardo ed io partiamo da Malpensa al terminal 1, volo Egypt Air ore 15.35. Arriviamo al Cairo alle 20.10 . Transito in aeroporto.

**21/12/06** - Partenza dal Cairo volo Egypt Air ore 01.30 e arrivo a Johannesburg alle 9.30 . Incontriamo il papi dopo 52 gg di separazione e dopo qualche lacrimuccia di emozione ci imbarchiamo ancora (ore 12.45) per Cape Town. Finalmente arriviamo alle 15.00 alla nostra destinazione finale e noleggiamo una KIA Pikanto rossa fiammante ( € 110,00 per 6 gg) e ci dirigiamo verso il ns. alloggio prenotato da casa via internet "five petrel" a Camps Bay, una zona molto pittoresca di Cape Town affacciata sull'oceano con una splendida spiaggia bianca e tanti ristoranti sul lungomare. Le nostre stanze sono bellissime con una magnifica vista sull'oceano. La casa è in una zona tranquilla lontano dalla bolgia turistica, immersa nel verde, lungo una strada che si arrampica sul monte a ridosso del lungomare. Davanti a noi l'oceano e dietro i 12 Apostoli: i monti che fanno da sentinelle a Cape Town. Il clima è caldo ( 28° - 30°) ma secco: una figata! La sera cena al "Paranga" a base di pesce. Molto stanchi ci tuffiamo nei nostri soffici lettoni e dormiamo profondamente.

**22/12/06** - Al risveglio mi attende lo scenario dell'oceano all'alba ed il primo pensiero è "non vedo l'ora di tornare a dormire in questo letto ed aprire gli occhi guardando l'oceano..." ore 6.00 Edo si avvia per il footing mattutino e noi ridormiamo. Alle 10.00 pronti per l'escursione: strada panoramica Chapman's Peak (23 Rand),( il cambio è 1€= 9 Rand) con soste per foto alla baia di Hout Bay. Ci dirigiamo verso il "Cape of Good Hope Nature Reserve"(110 rand), arriviamo fino al parcheggio e saliamo a piedi verso il faro Cape Point dove perdo la mia amata maglietta Abercrombie, poi in auto fino al Capo di Buona Speranza: foto di rito ma sinceramente niente di speciale. Usciamo dalla riserva e notiamo che la vegetazione (come in altri capi visitati) è molto bassa con cespugli, licheni ed erba, perché spazzata dal vento. Verso False Bay troviamo la famosa spiaggia dei pinguini: Boulder's Beach e più avanti ci fermiamo a fare il bagno in una bella spiaggia bianca. Il paesaggio è molto simile alla Sardegna. Insalata e ripartiamo per un breve giro a Simon's Town paese di pescatori con negozietti di antiquariato nautico. Ultima tappa Hout Bay , al porto vediamo un tonno appena pescato che un pescatore nero sta sezionando. Ci informiamo al mercato sui prezzi del pesce fresco 225 rand al kg. per l'aragosta viva. Cena con Maria Carla ed Alberto Righini da "The Hussar" a Green Point dove assaggio il filetto di struzzo.

**23/12/06** - Mattinata all'insegna dello stress, Edo non ha portato le chiavi di casa durante il suo footing ore 7.00 ed è rimasto chiuso fuori casa per 2 ore. L'ho visto per caso guardando dalla finestra e gli ho aperto. Riusciamo ad uscire alle 11.00 e ci dirigiamo verso il centro: city bowl. Secondo il nostro target niente di speciale, il Bo-Kaap il quartiere islamico con le sue casette coloratissime è particolare, il mercatino di Greenmarket Square è molto fornito e la guida dice che qui si possono fare buoni affari ma Edo come un falco ci dissuade da ogni acquisto. Pranzo al Victoria e Alfred Waterfront, zona sul porto molto carina piena di negozietti di artigianato, ristoranti, acquario e locali (un po' turistica). Incontriamo Danilo Trovò e Anna Nidoli per un caffè. Verso sera prendiamo la funicolare per la cima della Table Mountain. Tramonto spettacolare, scenario impareggiabile, foto extra. Questa montagna dalla forma unica alta ma piatta sulla cima dà la possibilità di vedere la città in ogni suo angolo dall'alto, di percorrere sentieri immersi nella natura incontaminata anche se ci si trova nel centro di una città caotica. Di corsa a casa per doccia e cena fantastica al "Blue's": grilled tuna spectacular!!! Purtroppo a Richi è andata di traverso la pastiglia di Lariam e abbiamo dovuto interrompere bruscamente la conversazione tra daddy ed il padrone di casa. Good night and good luck.

**24/12/06** - Sveglia e colazione a casa come sempre. Partiamo per la valle dei vini "Winelands" ma sinceramente il tutto si risolve in un'operazione commerciale molto ben organizzata dagli Afrikaner. Belle tenute con cantine dove si vende il vino con ristorante annesso ed un po' di vigneti ben tenuti intorno. Per noi italiani (e per di più piemontesi) la cosa è un po' deludente perché facendo il confronto con casa nostra: da noi il vino è migliore ed i paesaggi più suggestivi. Però hanno dalla loro l'organizzazione atta a sfruttare meglio le risorse. Passiamo da Stellenboch paesino con viali alberati e casette di tutti gli stili: olandesi, vittoriane, georgiane, comunque pittoresca. Poi ci fermiamo a pranzo nella cantina di Boschendal e decidiamo che il vino da portare a casa lo compreremo nel supermercato più vicino al container. Lungo la strada notiamo una cosa molto particolare: le Township che sono distese a perdita d'occhio di capanne di lamiera dove vivono a milioni i neri nei dintorni di Cape Town. Sono stati spostati lì dal centro della città durante l'apartheid e lì sono rimasti. Hanno acqua e corrente elettrica, ma vivono veramente nella miseria... il Sud Africa è una vera democrazia da circa 10 anni, da quando l'apartheid è stato sconfitto e ai neri sono stati restituiti i loro diritti, strappatigli dai Boeri. Nelson Mandela, premio Nobel per la pace, è stato il primo presidente nero del Sud Africa. Infatti anche la gente di colore ora partecipa alla vita politica, economica allo stesso modo dei sudafricani bianchi. Sta nascendo una nuova borghesia nera. Le infrastrutture sono come le nostre, il turista si trova davvero bene la gente è cordiale e i servizi ottimi. E' il paese più ricco dell'Africa, sia per i giacimenti di diamanti, oro che per il turismo. Cmq la miseria, la disoccupazione e l'AIDS sono gravi problemi da risolvere.

L'ultima parte del pomeriggio la trascorro in spiaggia a Camps Bay. Cena con i Righini al "Beluga" ristorante glamour molto carino in una zona modaiola del centro di Cape Town, a Edo non è piaciuto. In serata 2 lavatrici.

**25/12/06** - Giorno di Natale anomalo per le nostre abitudini, è solo la seconda volta nella ns. vita che passiamo le vacanze di Natale al caldo. Gita verso

Hermanus paese sulla costa dell'Oceano Indiano dove da luglio a novembre le balene partoriscono i loro piccoli. E' circa ad un ora e mezzo di macchina da C.T. ma le strade sono molto comode. Ovviamente non riusciamo a scorgere alcuna balena ma il paese è molto carino soprattutto la passeggiata lungo la costa. La costa è ad intervalli rocciosa con rocce scure e levigate che a volte lasciano il posto a spiagge candide. Fondali bassi. Pranziamo in un Mc Donald locale Teers, anzi prendiamo il ns. meal e andiamo a consumarlo in riva all'oceano a ridosso di una costruzione dove incontriamo alcuni grassi roditori interessati ai ns. panini peraltro pessimi. Dopo un giro in auto ci fermiamo in una spiaggia molto grande dove facciamo il bagno assieme ad una moltitudine di neri e colored vestiti nei modi più disparati: solo alcuni col costume altri completamente vestiti altri ancora in mutande. Torniamo a casa e dopo aver stirato il bucato steso ci concediamo una FANTASTI-CENA al "Codfather" a base di sushi, aragosta, scampi, tonno e calamari; inaffiata da una bottiglia di vino bianco del Capo ( 1.600 rand in 3) sigh... ma spesi bene. Costo appartamento per 5 notti € 735.00.

**26/12/06** - Dedicato al trasferimento. Da C.T. ore 10.00 arrivo ore 12.00 Jo' burg Subito a prendere l'auto noleggiata da casa da Britz :TOYOTA Raider - ilux fuoristrada 4x4 bianca con le tende sul tetto ed un sacco di roba nel bagagliaio. Sarà la ns. casa per i prox 15 gg ( o credevamo sarebbe stata...) 11.000 rand per 15 gg. Al supermercato vicino incontriamo Anna, Danilo, Cece (Cesare di 13 anni come Richi) e Ame (Amedeo di 4) e facciamo spesa (in macchina c'è anche il frigo scorrevole). Partiamo il contachilometri segna 72.243. Passiamo da Pretoria e raggiungiamo Zeerust a 70 km dal confine con il Botswana dove ci fermiamo in un camping e già ci stanno aspettando Nenè (Marilena), Alfio, Isabelle ( di 11 anni) e Luca ( di 7 anni), la carovana è al completo : 11 elementi il più giovane Amedeo 4 il più maturo Edo 47. Tre TOYOTA identici disposti a ferro di cavallo ed Alfio organizza il primo Braai sudafricano della vacanza. Sono molto elettrizzata, inizia la vera vacanza, quella che ho sognato da una vita: l'Africa VERA con gli animali selvaggi, i tramonti e tutto quello che ha visto il primo uomo sulla terra... e che Edo mi regala in occasione del ns. 25° anniversario di matrimonio ( che sarà il 21 Aprile prox).

1° notte nella tenda sul tetto dell'auto.

**27/12/06** - Sveglia 6.30 colazione e smontaggio campo. Ore 7.45 tutto il gruppo è pronto per partire. A 70 km a Skilpadshek facciamo dogana, sbrighiamo le pratiche agevolmente e paghiamo 50 pula( il cambio è 1€=6 pula) per ogni auto. Arriviamo a Gaborone, la capitale del Botswana : paesone poco invitante. Facciamo spesa e cambiamo i soldi. Dopo l'ultimo acquisto di mutande finalmente partiamo per il lungo trasferimento verso Serowe. Dopo pochi km da Gaborone ci fermiamo sotto un grande albero per un pranzo frugale. Arriviamo a Serowe alle 6 del pom in un campeggio : camping "Masama Lodge" 30 pula a testa, senza acqua e con un cesso molto simile a quello della nonna in campagna quando ero piccola (km percorsi oggi 478). Organizziamo la cena sotto la regia di Alfio che prepara una sontuosa pasta olio e parmigiano. Mangiamo sotto ad una tettoia senza luce altrimenti ci assalgono insetti di ogni tipo. Dopo un buon rum (portato dai lungimiranti Lavazza) a letto nelle tende.

**28/12/06** - al mattino il proprietario del camp ci scatta un sacco di foto, un po' stranito dal fatto che ci siamo fermati da lui, infatti dopo pochi km dalla partenza ci accorgiamo che lì vicino c'erano altri camp meglio organizzati. Partenza verso Letlakane sulla strada asfaltata, paese nel quale ci sono giacimenti di diamanti. Ma qui a differenza di Orapa (città blindata) ci si può andare. Il Botswana produce il 30% dei diamanti mondiali, ma la De Beers ne detiene il controllo, di conseguenza l'utile che resta nel paese è ancora abbastanza scarso anche se il Botswana è uno dei paesi più ricchi dell'Africa. Lo stato del Botswana infatti è una democrazia multipartitica, è uno stato pacifico e neutrale e sembra che la popolazione (composta esclusivamente di persone di colore) sia soddisfatta di come vanno le cose. Lungo la strada cominciamo a vedere le caratteristiche case di fango rotonde col tetto di paglia costruito su palafitte in modo che sia sospeso rispetto al muro perimetrale, per far circolare l'aria. I negozi sono sforniti rispetto ai supermercati fin qui incontrati. Cominciamo a vedere le prime strade di terra battuta, lungo le strade ed agli incroci non è previsto alcun segnale stradale quindi è facilissimo sbagliare strada pur avendo cartine, GPS e bussola. Attraversata Letlakane imbocchiamo la pista di sale di Sowa Pan nel parco di "Makgadigadi Pan", dopo poco sosta pranzo in un posto veramente inospitale. Incontriamo un paesino veramente "africano": Mmatshumo da cui si diramano varie stradine, beccare quella giusta è un'impresa, la freccia direzionale è molto pittoresca. Passiamo buona parte del pomeriggio a scorrazzare per le saline che sono veramente uno spettacolo unico al mondo (12.000 kmq di sale). In questa stagione (delle piogge) possono diventare una trappola per le auto che si impantanano facilmente, infatti è stato solo per merito di Alfio che abbiamo raggiunto la meta prefissata, buona parte del gruppo gufava contro. In lontananza scorgiamo la famosa Kubu Island che effettivamente sembra galleggiare sulla distesa di sale grigio, che sembra prolungarsi all'infinito. Si tratta di un cumulo di rocce alto 20 mt che sorge dal sale, sul quale sono cresciuti spettacolari baobab. Raggiungiamo il sito dopo 95 km di pista e dopo aver disincagliato le auto per 2 volte dalla trappola delle sabbie mobili di sale trainandoci l'un l'altro. Siamo elettrizzati, ci troviamo in un posto fantastico, con niente e nessuno tutt'intorno, solo noi e qualche gazzella molto distante e ci accampiamo a ferro di cavallo intorno ad un baobab dopo che un ranger (che vive isolato dal mondo) ci assegna la piazzola 6. Siamo gli unici ospiti, effettivamente non siamo in stagione e tutte le guide sconsigliano il viaggio. Doccia dal ns. serbatoio per togliere il fango appiccicoso. La nostra cena a base di carne coriacea viene ravvivata da un ruggito non ben definito che spaventa tutta la combriccola. Rum intorno al fuoco e a letto alle 9. Questo posto è veramente magico, lunare, ma di notte mette anche un po' paura, menomale che le tende sono a 2 mt da terra.

**29/12/06** - Sveglia alle 6, laviamo la stoviglie con l'acqua del ns. serbatoio, colazione e funzioni corporali dietro al cespuglio. Partiamo alla volta di Maun. Richi guida ma dopo 30km di pista ci perdiamo perché restiamo indietro. Dopo 90 km di pista arriviamo a Tsigara sulla strada asfaltata e aspettiamo...dopo 1 ora arrivano le altre 2 auto e ci sgridano. Ripartiamo alla volta di Maun. Le strade sono belle ma senza alcuna segnaletica e ogni tanto qualche animale intasa la corsia. Per fortuna ci sono poche auto e nessuno va di fretta ... In Africa la fretta non esiste. Pausa spuntino a Gweta e via! Sulla strada incontriamo il primo enorme elefante che si lascia fotografare mentre strappa placidamente l'erba con la proboscide. Arriviamo a Maun, grande paesone, punto d'incontro e crocevia di chi

come noi inizia o finisce il safari. Tanti negozi, tanta polvere, confusione. Incontriamo un gruppo di giovani sudafricani bianchi che tornano dal safari ed Alfio li intervista. Ci tranquillizzano sull'accesso ai parchi ed ai campeggi interni. Facciamo spesa, compriamo le cartine, gasolio e ci dirigiamo al campeggio "Island safari lodge", situato sulla riva del fiume Okavango (30 pula a testa), bella posizione ma mal tenuto e sporco. I ragazzi in piscina, Edo ed io a disinfestare la macchina dal succo d'arancia rovesciato. Ceniamo al ristorante del campeggio 100 € in 11. il campeggio è infestato dagli scarafaggi, della dimensione di un panino, menomale che la tenda non è a terra. In serata dopo la doccia ho un moto di pianto forse per lo stress del cesso schifoso, doccia in compagnia degli scarafi ecc. comunque questo mi vaccina da tutti i futuri campeggi. I km di oggi sono 394.

**30/12/06** - Colazione nel ristorante della sera e partenza per la "Moremi Game Reserve", finalmente vedremo qualche animale. Dopo 10 km di asfalto inizia la pista di sabbia che percorriamo a 100 all'ora. Dopo 99 km dalla partenza raggiungiamo il gate: South Maqwee Gate. Paghiamo l'ingresso ( P 120 a testa, Richi 60, auto 50, totale 350 pula). Tutte le paranoie che mi sono fatta leggendo la guida riguardo alla difficoltà di entrare senza prenotazione sono fregnacce, è proprio vero che bisogna sempre provare le cose da soli. Entriamo nel parco: un vero paradiso. Paesaggi verdissimi, natura incontaminata, animali che si aggirano indisturbati tra gli alberi. Vediamo zebre, giraffe, impala, facoceri, gnu, gazzelle, licaoni e uccelli di svariati tipi dei quali non so il nome. La pista prosegue fino al famoso "terzo ponte" fatto di tronchi col quale si attraversa un tratto paludoso dell'Okavango. Nei pressi consumiamo uno spuntino. Nel pomeriggio dopo un guado di un altro braccio di fiume raggiungiamo un imbarcadere e ci accordiamo per un giro sul fiume al tramonto. Sorprendiamo tre ippopotami che sguazzano tra le canne e dopo qualche altro giro quasi ne investiamo uno girando tra i canali divisi dalle canne. Dopo un'ora rientriamo e facciamo il campo poco distante in una piazzola.

Ceniamo sotto la pioggia: pasta al sugo e insalata. Il campeggio all'interno del parco non è cintato quindi gli animali selvaggi possono entrare indisturbati. Ci dicono infatti che se nella notte dovessimo sentire rumori non dobbiamo assolutamente uscire, ma neanche spaventarci e gridare o tirare calci perché gli animali potrebbero attaccare. Nella notte una iena bella grossa viene a visitare le nostre auto per rubare gli avanzi. Nenè però si spaventa perché viene svegliata di soprassalto a causa degli scossoni dell'auto. Ci svegliamo tutti e dopo un po' di parapiglia la osserviamo mentre gironzola, dall'alto delle ns. tende.

**31/12/06** - Al mattino completiamo il giro nella "Moremi Riserve", visitiamo la pista di atterraggio degli aerei e incontriamo gli ippopotami alla Hippo Pool. Questo parco è stato veramente ricco di animali e di scorci di foreste incontaminate. Usciamo dalla riserva, questa è la parte est dell'Okavango che è diventata zona protetta, ma non è recintata come anche tutti gli altri parchi del Botswana, in modo che gli animali possano spostarsi indisturbati. L'unica differenza è che nelle zone protette non si può cacciare ed i rangers controllano che non avvengano atti di bracconaggio. Purtroppo non riesco a fare il volo sul fiume come mi ero prefissata di fare. L'Okavango è l'unico fiume al mondo che non sfocia nel mare o in un altro fiume o lago, ma "evapora" attraverso un enorme delta nel deserto del Kalahari. Nel tratto di pista tra i due parchi ci sono stupendi

paesaggi, laghetti con ninfee con gli ippopotami ed un sacco di uccelli colorati: cicogne, fenicotteri e centinaia di specie mai viste. Pranziamo su uno spiazzo davanti ad un laghetto dove nuotano gli hippo e ci teniamo a debita distanza. Durante tutto il giorno il sole cede il posto ad acquazzoni brevi ma intensi. Nel pomeriggio entriamo nel parco del fiume Chobe ma dobbiamo correre perché gli ultimi 66 km di pista sono invasi dal fango e ci impieghiamo 3 ore. A 5 km da Savuti ( il campeggio) la ns. auto si ferma inspiegabilmente poi riparte ma dopo 1 km si blocca definitivamente. Nella depressione più totale Alfio ci traina fino al camping. Facciamo campo e ci informiamo sul costo di una camera in un Lodge € 700 a testa, ancora di più che a Moremi (€ 500). Il campeggio è bello, il tramonto bellissimo, i bagni confortevoli, ma non riesco a godermi nulla. Dopo il Cenone di capodanno a base di tartine, minestrone, zampone e purè e 3 bottiglie di Bersano (offerte dai sempre più lungimiranti Lavazza) attendiamo mezzanotte e tutti a letto sconsolati. Richi si fa un pianto ricordando le ns. tavole imbandite di capodanno a casa. Ripensando dopo giorni a Savuti realizzo che quello era veramente un posto speciale, in mezzo alla giungla lontano dal mondo civilizzato, il posto più sperduto e più "africano" che io abbia raggiunto, lì ho sentito la vera essenza del Botswana. Perfino i bagni erano originali tutti cintati da un muro circolare alto 3 metri con la terra contro dall'interno, per dissuadere gli elefanti, golosi di acqua dolce, ad entrare e rompere tutto. Purtroppo il clima non ci ha aiutato, ha piovuto sempre.

**01/01/07** - Primo giorno dell'anno, ma il morale è un po' a terra. Chissà che cosa ci riserverà il futuro...siamo senza auto, in mezzo alla giungla, a 300 km da qualsiasi paese, con strade impraticabili e continua a piovere. La guida comunque ha ragione: non è la stagione migliore per questa zona. I parchi sono verdi, i predatori nascosti dalla vegetazione e in più i paesaggi sono intristiti dalla pioggia e il cielo sempre carico di nuvole... solo ieri c'è stato un tramonto veramente africano, con tutti i colori dal rosso all'arancio al giallo intenso...molto luminoso e sensuale...ma me lo sono praticamente perso. Spero almeno che Alfio lo abbia fotografato.



eccoltela!

Poi i tel. non funzionano da giorni, ma una signora sudafricana con il satellitare chiama l'agenzia di noleggio auto per ns. conto. I ns. compagni di sventura gentilmente ci ospitano sulle loro auto e ci dirigiamo verso Victoria Falls dove c'è un referente della Britz che potrebbe darci un'auto sostitutiva. Partiamo da Savuti alle 11.00, consegnando la ns. Toyota al ranger del campeggio. Pista di 100 km (a doppia corsia) con bellissimo paesaggio di sabbia rossa che contrasta con la verdissima vegetazione. Però saltiamo sulla macchina come palle rimbalzanti. Pranzo al volo e via verso Kasane. Anche il previsto giro lungo il fiume Chobe e la crociera al tramonto sono saltati perché troppo lungo, troppo tardi, ...che sfiga... addio schiere di elefanti e bufali...lungo la strada asfaltata riusciamo cmq a vedere diversi elefanti e gazzelle. Arriviamo alla dogana con il particolare nome di Kazungula e attraversiamo con un esborso di 50€ a coppia (i bambini non li calcolano mai). Lo Zimbabwe è molto più povero, è una dittatura, poco aperta al turismo, le guide mettono in guardia i turisti ma a prima vista non sembra sia ostile. Dopo 1 ora raggiungiamo la turistica cittadina di Vic Falls e cerchiamo un lodge per la notte, ci assegnano una casa con 4 camere enormi, 2 bagni, salone e cucina, carina però mi accorgo dopo che le mie lenzuola erano già state usate (spesa della casa 180\$). Bagno in piscina, doccia e via per la cena sempre sotto una pioggia leggera ma insistente. Ceniamo da Spur, catena africana buon rapporto qualità-prezzo, al momento del conto decidiamo di pagare con la carta di credito e ci fanno un cambio dove risulta che il ns. conto è di \$ 574,00. Dopo discussioni con i responsabili scopriamo l'inghippo. L'inflazione è talmente alta che il cambio ufficiale è di 1\$=250 \$ Zim, ma in realtà il cambio al mercato nero è di 10 volte superiore. Ce lo svelano 3 bellezze locali sedute vicino a noi che ci salvano cambiandoci di nascosto la cifra che ci occorre. A letto stanchi sempre sotto una pioggia scrosciante.

P.S.:le donne in Zim sono più belle delle sudafricane, sono alte e snelle e non hanno quei culoni a forma di cuscino. Anche i visi fanno pensare a quelli di statue regali.

**02/01/07** - Colazione in casa. Visitiamo le cascate (intanto ha smesso di piovere). Entriamo nel parco, che si trova vicino al confine con lo Zambia. 25\$ a testa. Le cascate sono effettivamente spettacolari, ma essendo il periodo della massima portata del fiume Zambesi, che si getta in uno strapiombo di circa 100 mt, si forma una nebbia di goccioline che impedisce la vista. Sembra tutto ovattato, avvolto in una nuvola, anche perché il cielo è coperto e non si stacca dall'orizzonte. Usciamo in tarda mattinata e cerchiamo un lodge per la notte. Questa volta la fortuna ci assiste. Troviamo un posto molto grazioso gestito da italiani emigrati in Eritrea e spostatisi in Zimbabwe dopo varie peregrinazioni per l'Africa. La sig. Mariolina è molto piacevole e gentile e gestisce il lodge in modo impeccabile. Ci assegna una casa con 3 camere con bagno ed un altro appartamento con 2 camere con bagno. Il tutto per 30\$ a pers. Bimbi 15\$ colazione compresa. Pranziamo lì (spaghettoni), e due cameriere di colore, molto riservate, organizzano e ripuliscono tutto. Pomeriggio visita al ponte-frontiera tra Zim e Zam dal quale facciamo altre foto alle cascate. Acquistiamo qualche souvenir al mercatino di artigianato e prendiamo il tè al famoso "Victoria falls Hotel" di fine '800 con prato all'inglese con annessi e connessi di lusso, compreso favolosa vista sulle cascate. Le cascate si chiamano così perché Livingstone nel 1855, quando le scoprì, diede loro questo nome in onore della regina d'Inghilterra. Ma in realtà la popolazione le chiama: *Mosi – oa – Tunya* cioè il fumo

che tuona, nome più appropriato. Cena al "Boma" ristorante tipico con musica e danza, cena a buffet a base di carne di facocero, gnu, struzzo ecc. 35\$ cad, viene anche rilasciato il certificato a chi riesce a mangiare il verme dell'albero dei Mopane. I ragazzi si divertono molto e anch'io.

**03/01/07** - Dedicato al trasferimento. Sempre stipati in 2 auto partiamo alle 6.30 per attraversare lo Zimbabwe e ritornare in Sud Africa dove abbiamo appuntamento con il tipo che ci dovrebbe consegnare la macchina. In realtà lo Zim non è così povero come credevo, è però molto arretrato: i campi si coltivano con aratro e buoi, gli asini col carretto servono per i trasporti, pochissime auto, le donne portano grossi sacchi sulla testa e camminano per km, ma non vedo poveri, le persone sono vestite decorosamente, e sembrano felici... le campagne hanno paesini ordinati con case tonde di fango o cemento col tetto di paglia ma ben tenute. La cittadina di Buvalayo (2° in ordine di grandezza) è graziosa con grandi viali alberati, molto pulita. Oggi il cambio era 1\$ = 3000\$zim in 1 giorno si è già svalutato del 15%. Arriviamo alla frontiera di Beibridge alle 17.00 e sbrighiamo le pratiche doganali come al solito con lentezza e confusione. Al controllo veterinario ci confiscano wuster e salumi. Abbiamo percorso 800 km e siamo di nuovo nella civiltà più simile a noi a Musina (Messina) ...sento già la mancanza dei paesaggi selvaggi del Botswana. Troviamo il campeggio e attendiamo la macchina che arriva alle 9.00 di sera. Cena da Spur dove Richi e Cece rimorchiano tipe locali. Finalmente abbiamo nuovamente un mezzo funzionante e il tipo ci dice che quel tipo di Toyota è un po' delicato. Montiamo le tende ed esausti ci addormentiamo.

**04/01/07** - Footing di 40 min nel camp. Colazione alle 7.00 e partenza per il Kruger Park che dista circa 200km. Raggiungiamo il gate più a nord:Pafuri alle 10 circa. Paghiamo l'ingresso:rand120 adulti, 60 bimbi, 50 auto al giorno e ci avviamo verso sud. La pioggia ogni tanto ci sorprende ma a sprazzi arriva il sole molto caldo. La strada principale è asfaltata ma ogni tanto giriamo nei percorsi sterrati. Ci fermiamo a pranzo in un'area ben attrezzata con acqua, tavoli lungo il fiume Luvuvhu. Nella giornata vediamo speenbok e svariate specie di antilopi, elefanti, giraffe, zebre, facoceri, 1 aquila,vari tipi di uccelli, scoiattoli, coccodrilli, ippopotami, bufali e gnu. Arriviamo al campeggio scelto Shingwedzi,(13 € a macchina) al tramonto. Qualche acquisto nel negozietto e prepariamo il Braai con la carne acquistata da Alfio. Il Kruger è molto diverso dai parchi visitati in Botswana. Là non ci sono recinti né per delimitare l'area del parco e quindi gli animali, ma nemmeno per delimitare l'area camping. Però c'è il divieto assoluto di viaggiare di notte nel parco. Tutto è assolutamente naturale, senza strade, cartelli scarsi per non disturbare gli animali. Qui invece tutto è troppo "organizzato e regolamentato" non si può scendere dall'auto, non si può salire sul tetto, non si può deviare dai percorsi segnalati,ecc. Edo è un po' deluso, gli sembra di stare in un grande zoo. Di notte Richi si lamenta un po', non sta bene. Fino ad oggi 600 km di sterrato.

**05/01/07** - Richi si sveglia con la febbre e senza forze. Alle 11 la febbre è 38,5°. Alle 5.00 del mattino mi alzo perché vorrei uscire, mi piacerebbe tanto vedere un leone! Ma il resto del gruppo nicchia e usciamo alle 8.00, troppo tardi. Girando ci dividiamo, dirigiamo verso sud e lungo la strada vediamo branchi di bufali (200



ed elefanti molto vicini, oltre a diversi tipi di gazzelle. Nelle ore calde ci fermiamo in un campeggio e pranziamo, intanto Richi dorme in macchina. Nel pomeriggio ci dirigiamo verso il camp site dove abbiamo l'appuntamento con Danilo ecc. a Letaba. Richi ha ancora la febbre, gli preparo il riso e si ritira in tenda alle 8.00. Noi a cena nel ristorante del campeggio a buffet, gradevole. Papi è un po' preoccupato per Richi teme la malaria ma è la riacutizzazione della sua allergia alla carne bovina.

**06/01/07** - sveglia alle 4.00 è ancora buio. Richi è ancora un po' debole ma partiamo tutti per il safari... e veniamo premiati perché dopo un'ora incontriamo un gruppo di leonesse che si sta divorando un bufalo. E vvai con le foto! Poi vediamo in lontananza un'altra leonessa in caccia con un gruppo di scimmie che le fa la posta. Dopo un'altra ora ci imbattiamo in una coppia di splendidi ghepardi che prendono il fresco sotto un albero. Che animali eleganti...una emozione unica. Non lo dimenticherò mai. Dopo 100 mt 3 rinoceronti fanno il bagno in una pozza... in effetti fa un caldo insopportabile, per fortuna ogni tanto si alza un soffio di vento. Richi si è ripreso perfettamente. Ci fermiamo per il pranzo nel campeggio di Lower Sabie, bagno in piscina nell'acqua verdina; vorremmo fermarci per la notte ma è pieno. E' incantevole perché il fiume Sabie scorre di fianco ad una passeggiata dove cantano uccellini, rane e nuotano gli hippo. Prenotiamo per la sera dopo e ci dirigiamo verso Skukuza il campeggio più grande del Kruger. Lungo la strada è ormai il tramonto e gli animali attraversano l'asfalto incuranti. Un elefante ci carica e ci spaventiamo, un po' di retro e si calma, riusciamo a passare. Cena nel rist del camp che è una stazione ferroviaria con tanto di vagoni. Purtroppo sotto al tetto di lamiera c'è un caldo feroce e il cameriere nero, carino, si rivela un po' cerebroleso e molto lento ed inefficiente. Dopo un po' di bucato salutiamo una parte del gruppo: i Trovò che domani hanno il volo per l'Italia.

**07/01/07** - sveglia alle 5.00 e via per il parco. Il primo giro si rivela infruttuoso ma dopo la colazione su un'altura con magnifica vista: sorpresa! 5 leonesse ed un giovane leone si aggirano tra gli alberi lungo lo sterrato proprio mentre passiamo. Che spettacolo!! I leoni ad 1 mt da noi... un misto di paura ed ammirazione per questi animali fieri ma all'apparenza innocui. Non riesco nemmeno ad inquadrare bene tanta è l'emozione!! Apriamo timidamente i finestrini per scattare le foto e sembra che non si accorgano nemmeno di noi. Ogni tanto ci rivolgono uno sguardo di sufficienza, nei loro occhi non c'è paura ma la consapevolezza della loro superiorità di animali liberi. Sanno che potremmo essere prede succulente se scendessimo dall'auto... ma lo sappiamo anche noi. Ripartiamo alla ricerca di altri animali e vedute mozzafiato. Questo parco è spettacolare ed immenso. Ogni tanto dall'alto delle colline lo sguardo spazia per le infinite praterie, fiumi che scorrono placidi, o torrenti più impetuosi con svariati tipi di vegetazione dai cespugli bassi agli alberi ad alto fusto che fanno ombra alle giraffe. Un vero paradiso terrestre, è qui che abitavano Adamo ed Eva. Pranzo e siesta al Lower Sabie. Fa molto caldo, ma si sta preparando un temporale. Cena al ristorante sul fiume, molto scenografico. Con l'aiuto di un cannocchiale prima del calare del sole Alfio ed Edo riescono a vedere un leopardo sdraiato sulla sabbia a circa 400 mt di distanza. Quando arriviamo noi però non c'è più luce sufficiente. Riusciamo però a vedere una iena che si aggira per la spiaggia alla ricerca di cibo, infatti nella notte disturberà i sogni dei campeggiatori rovesciando la spazzatura. La cena è a buffet

molto appetitosa, 110 rand each. Vento forte e ci sorprende la pioggia al rientro in tenda, pioverà per buona parte della notte rinfrescando l'aria.

**08/01/07** - sveglia alle 6.00 e ripartenza per il safari. Oggi il cielo è pieno di nubi e fa fresco, si gira bene ma di animali se ne vedono pochi. Cerchiamo il leopardo ma resteremo con la voglia. Vediamo un bell'esemplare di Kudu, un'antilope molto grande (circa 2 mt) con corna lunghe e attorcigliate, molto elegante. Alla fine del giro incontriamo un vecchio leone solitario che riposa sotto un albero. Nel pomeriggio raggiungiamo il campeggio di Berg-en-dal, secondo me il più bello che abbiamo visto, con costruzioni di mattoni scuri ed il fiume Matjulu che confina con un lato. C'è una passeggiata sul confine del campeggio dove si possono osservare gli animali che si abbeverano. Vediamo un elefante e d un coccodrillo. Usiamo lavatrici ed asciugatrici per il ns. enorme bucato in modo da lasciare sul container, che rientrerà a fine febbraio, i bagagli con i panni puliti. Domani si parte, sigh...cena nel ristorante del camp con vista sul fiume. Mangiamo benissimo ma bevo troppo. Ultima notte in tenda, mi sveglio spesso, sarà l'effetto del Lariam.

**09/01/07** - giorno della partenza. Siamo stati troppi giorni nel Kruger però l'abbiamo girato bene. Ho solo il rimpianto di non essere rimasta un po' di più in Botswana, il Chobe praticamente non l'abbiamo visto, colpa dell'auto che si è rotta e del clima che non ha certo aiutato. Nel Kruger di animali ne abbiamo visti a sazietà però là era tutto più spettacolare, imprevedibile e selvaggio. Anche i tramonti non mi hanno soddisfatta... forse la stagione non è quella giusta. Cmq in Sud Africa il clima è fantastico. La gente è gentilissima perfino al casello ti chiedono come stai... all'uscita del Kruger la ranger ci ha fatto domande gentili e ci ha assicurati che non è così facile vedere un leo. Con l'ultimo giro abbiamo visto da vicinissimo un rinoceronte bianco (che è nero come l'altro ma più grande e meno raro). All'uscita dopo aver cambiato in banca e fatto benzina (in S.Afr. 1 lt di benzina €0,60) ci siamo separati da Nenè, Alfio, Isabelle e Luca che sarebbero partiti l'indomani. Abbiamo coperto gli ultimi 400 km che ci separavano da Jnb dove abbiamo reso l'auto. Il tipo voleva trattenerci i 30.000 rand di cauzione, incolpandoci della rottura del motore così Edo si è fermato a Jnb per la notte per andare all'indomani alla Toyota per discutere dell'accaduto. Ci ha accompagnato all'aeroporto con 3 ore di anticipo e ci siamo salutati, tornerà a casa tra 15 giorni, trascorrerà il resto del tempo a Bloemfontein dove ci sono gli alianti. Dopo il cheek -in Richi ed io ci siamo fiondati nel negozio di souvenir dove abbiamo investito una bella sommetta. Il volo è in orario e partiamo alle 21.45 volo tranquillo fino al Cairo dove atterriamo alle 5.45, è ancora buio e fa freddino, siamo infatti tornati nel nostro emisfero dove è inverno.

**10/01/07** - mi allungo sulle poltroncine delle partenze per un sonnellino. Richi completa i suoi compiti. Alle 11.30 parte il ns. volo che ci riporta a Malpensa e stranamente incontriamo il ns. compagno di volo dell'andata che torna da una visita alla sua famiglia a Jo'burg, che strana coincidenza! A Milano ci accoglie la nebbia ma arriviamo a casa senza problemi con ancora negli occhi e sulla pelle i colori, gli odori, le sensazioni e le esperienze di questo viaggio splendido ed indimenticabile...avrò già il famoso "mal d'Africa"...?